

Scompare La scelta della piccola Leonora

Storie di bambini che d'abbrivio paiono separate e poi non sono che anelli di uno stesso filo, così come è il passaggio all'adolescenza e poi all'età adulta

CHIARA VALERIO

«CONSTANCE SENTÌ, PER LA PRIMA VOLTA IN TANTI, TANTISSIMI ANNI - QUAL È QUELLA PAROLA CHE SIGNIFICA CHE SEI DA SOLA IN UNA STANZA SUDICIA ILLUMINATA DA UNA LAMPADINA SFARFALLANTE E I VETRI DELLE FINESTRE SONO PIENI DI DITATE E NESSUNO ACCORRE QUANDO LO CHIAMI, nessuno perché tutto quanto - l'amore, l'ordine, la tranquillità - è stato solo uno scherzo della tua immaginazione?».

Il dolce sollievo della scomparsa di Sarah Braunstein è un romanzo sull'infanzia. Come l'infanzia stessa, è un gomito dal quale possono venire fuori maglioni, cappelli, il filo di Arianna, oppure un giocattolo per un micio. Come l'infanzia stessa, è complicato, potenziale, immaginifico, inventivo. Racconta storie, che d'abbrivio paiono separate, di bambini e adulti che scompaiono, che si perdono, che, semplicemente, si distraggono cosicché qualcun altro scompaia, si perda, si distragga. Di una bambina, Leonora, che cosciente della propria bellezza e della propria intelligenza, cede alla seduzione di uno sconosciuto e si ritrova in una camera male illuminata con un piccolo bagno e un gattino a tenerle compagnia, di un altro che sale su un autobus, e continua a prendere altri autobus, senza fermarsi mai più, di un altro che non rispetta un appuntamento e

perde una possibilità d'amore, la prima. Storie che d'abbrivio paiono separate e poi non sono che anelli di uno stesso filo, e così, come l'infanzia stessa, come quella infanzia che diventa adolescenza e poi età adulta, è un gomito sì, ma a posteriori.

L'ATTO VIOLENTO DELL'AMORE

«Pax si guardò in grembo. Il cuore gli batteva all'impazzata. Il fatto era che Pax riusciva a capire quella donna. Era ciò che tutti volevano, un surrogato che potesse sostituire una perdita. La parte più banale e peggiore della natura umana». *Il dolce sollievo della scomparsa* è un romanzo complesso come complessi sono i rapporti familiari e sentimentali, non ha un andamento pavido, non teme di chiedere attenzione, concentrazione, identificazione, eco, e seppure il tempo scorre lineare come nei romanzi dell'ottocento e seppure i personaggi sono tali e tanti da richiedere, come nei grandi romanzi russi, a chi ha scritto una identificazione attraverso un particolare reiterato, il romanzo di Braunstein è contemporaneo, dimostra come la letteratura, quella nella quale stare immersi, non è consolatoria e, pur non somigliandoci affatto, ci riguarda. «Provò il desiderio di frantumare l'amore nel suo corpo, frantumare l'amore del mondo, permettere all'amore di essere quell'atto violento che aveva sempre sospettato che fosse. Perché la gente faceva finta che non fosse violento? Era la cosa più violenta che ci fosse». È un romanzo tenero e appuntito, ossimoro che racconta vite minute, che, tutte insieme, diventano generali astratti, che racconta innamoramenti, fraintendimenti e speranze. «Era una delusione silenziosa, vivere in un'età in cui i miracoli sono relegati allo sport».

Con una lingua esatta, avvolgente nonostante sia interrotta sovente da trattini interpuntivi e punti interrogativi, interlocutoria nonostante sia colta e incastonata in strutture di pensiero e grammatica stratificate, Braunstein scrive - pure attraverso il tono preciso e (e)vocativo che la bella traduzione di Lombardi Bom - che scomparire, come crescere o morire, è una possibilità dell'infanzia dipendente da una sorta di resistenza a quella forza di gravità opprimente che possono essere gli altri, i genitori, i vicini, i compagni di scuola, la pubblicità in televisione. Che se l'adolescenza può essere inventata, l'infanzia no, l'infanzia mai, l'infanzia ti inventa lei. «Immaginò di mangiare un piatto di capesante fritte con addosso un costume da bagno nuovo, e si sentì meglio». Uno spensierato romanzo di abbandoni.



IL DOLCE SOLLIEVO DELLA SCOMPARSA

Sarah Braunstein

Trad. di Andreina Lombardi Bom

pagine 360

euro 16,00

edizioni 66th2nd

Disponibile sull'ebookstore
in www.unita.it

Un'opera
di Nicoletta
Ceccoli



www.ecostampa.it

